

IMMAGINI



Fig. 1. Cappella principale dedicata al Santo

E' possibile ammirare la straordinaria bellezza del marmo cottanello con le sue varie venature bianche nelle quattro colonne in ordine gigante che reggono il timpano e dietro, nelle lesene efficacemente illuminate dall'occhio che sormonta l'abside. Di dice che spesso il Bernini, ad opera finita, si fermasse presso la "sua" chiesa per ammirare la luce che, filtrata dalle finestre, si rifletteva sulle pareti di marmo e sulle decorazioni in oro e stucco.



Fig. 2. Particolare.
Lesene, colonne, cornici, specchiature, trabeazioni in cottanello.



Fig. 3 Balastra
Ogni colonnina ha un sua particolarità poiché uno dei tanti pregi del cottanello è quello di rendere unico ogni singolo pezzo grazie alle differenti tonalità di colore e di venature

SCHEMA TECNICA: S. Carlino alle Quattro Fontane

(secondo la normativa ICCD)

LC- LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC- LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA ATTUALE

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa del bene

PVCS	STATO	Italia
PVCR	REGIONE	Lazio
PVCP	PROVINCIA	RM
PVCC	COMUNE	Roma
PVCI	INDIRIZZO	Via del Quirinale, 23

LCD- COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT	TIPOLOGIA	Chiesa
LDCQ	QUALIFICAZIONE	Diocesi di Roma (Padri Trinitari)
LDCN	DENOMINAZIONE	San Carlino alle quattro fontane
LDCS	SPECIFICHE	Interno

AU-DEFINIZIONE CULTURALE

Informazioni che consentono di collocare il bene nel contesto culturale e di produzione.

AUTR	RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO	Altare in cottanello
AUTM	MOTIVAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE	Fonte archivistica
AUTN	NOME SCELTO	Francesco Castelli detto Borromini
AUTA	DATI ANAGRAFICI	1599 Canton Ticino/1667 Roma

QNT-QUANTITA'

QNTN	NUMERO	Uno
------	--------	-----

ATB- AMBITO CULTURALE

ATBD	DENOMINAZIONE	Periodo barocco
ATBM	MOTIVAZIONE DELL' ATTRIBUZIONE	Fonti archivistica

CMM -COMMITTENZA

CMMN	NOME	Padri Trinitari
CMMD	DATA	sec. XVII, seconda metà
CMMC	CIRCOSTANZA	Chiesa annessa al Convento
CMMF	FONTE	Documentazione

MT -DATI TECNICI

Informazioni relative agli aspetti materici e tecnici del bene in esame

MTC	MATERIA E TECNICA	Marmo/scultura
MISR	MANCANZA	MNR Misure Non Rilevate

DA- DATI ANALITICI

Informazioni di dettaglio sul bene catalogato

DES	DESCRIZIONE	Altare
-----	-------------	--------

CO-CONSERVAZIONE

Indicazioni sullo stato di conservazione del bene catalogato come si evince dall'osservazione autoptica

STC-STATO DI CONSERVAZIONE

STCC	STATO DI CONSERVAZIONE	Intero
------	------------------------	--------

RS – RESTAURI E ANALISI

Informazioni sugli interventi di restauro e le analisi di laboratorio che hanno interessato il bene catalogato

RSTD	DATA	1986 - 2006
RSTE	ENTE RESPONSABILE	Soprintendenza Beni Culturali

DO – FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Informazioni sulle fonti documentarie e sui riferimenti fotografici, grafici, multimediali e bibliografici

FTA- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	GENERE	Documentazione allegata
FTAP	TIPO	Fotografia digitale
FTAA	AUTORE	Vari
FTAT	NOTE	Interno della Chiesa

DRA- DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAx	GENERE	Documentazione esistente
DRAT	TIPO	Disegno
DRAO	NOTE	Pianta
DRAS	SCALA	Varie

AN - ANNOTAZIONI

In questo paragrafo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene Catalogato

OSS- OSSERVAZIONI

Elemento unico in cottanello nella piccola chiesa del Borromini (l'area dell'interno e pari a quella di uno dei quattro pilastri che reggono la cupola di San Pietro in Vaticano) è l'altare collocato nell'abside, "neo" nel restante bianco candido dell'allestimento interno.

Il capolavoro del Borromini rispetto a quello del Bernini (sant'Andrea al Quirinale), a soli tre numeri civici di distanza, presenta analogie e differenze.

Analoga è la pianta ellittica, ma in san Carlino l'asse maggiore è quello longitudinale (fig.1), in sant'Andrea è quello trasversale (fig.2). Analoghe sono le proporzioni: ambedue sono a pianta centrale e costituite da un unico ambiente.

Differente è la committenza: pur essendo privata, per il Borromini si tratta di un ordine religioso, i padri Trinitari Scalzi e in questa “povertà” si riflette con l’impiego di un unico materiale predominante, il bianco travertino. La bellezza della chiesa sta, però nel sapiente utilizzo dello stesso: ogni singolo particolare è stato meticolosamente studiato e disegnato per abbellire l’interno.

Per Bernini, com’è stato già menzionato nella scheda tecnica di Sant’Andrea al Quirinale, la ricchezza della committenza si rispecchia nella profusione di ingenti quantitativi di marmo pregiato, il cottanello, in tutte le possibili combinazioni architettoniche e scultoree. L’effetto raggiunto, in realtà, è proprio quello che il cardinale Camillo Pamphilj (committente) si era proposto, dato che lì avrebbe voluto essere degnamente sepolto.

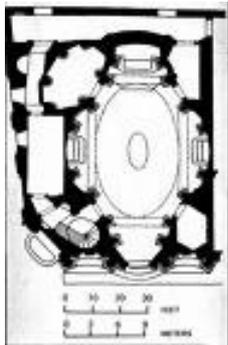


Fig. 1 Pianta San Carlino alle Quattro Fontane

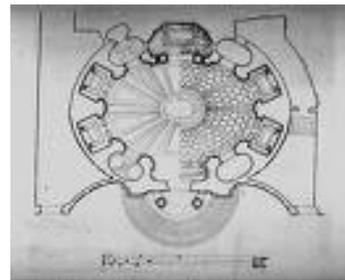


Fig. 2 Pianta Sant’Andrea al Quirinale

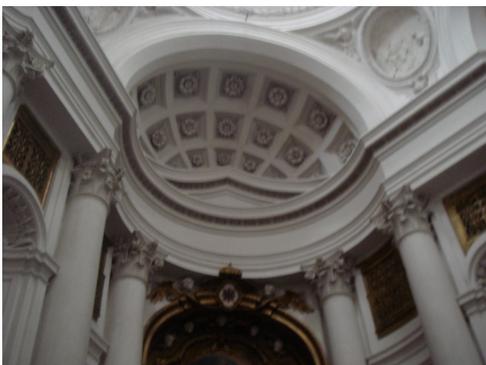


Fig. 3-4 Particolari dell’arredo interno



Fig. 4 Altare in cottanello

SCHEMA TECNICA: S. Agnese in Agone

(secondo la normativa ICCD)

LC- LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC- LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA ATTUALE

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa del bene

PVCS	STATO	Italia		
PVCR	REGIONE	Lazio		
PVCP	PROVINCIA	RM		
PVCC	COMUNE	Roma		
PVCI	INDIRIZZO	Piazza	Navona-Via	S.Maria dell' Anima 30/A

LCD- COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT	TIPOLOGIA	Chiesa
LDCQ	QUALIFICAZIONE	proprietà del Vicariato
LDCN	DENOMINAZIONE	Sant' Agnese in Agone
LDCS	SPECIFICHE	Interno

AU-DEFINIZIONE CULTURALE

Informazioni che consentono di collocare il bene nel contesto culturale e di produzione.

AUTR	RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO	Colonne in cottanello
AUTM	MOTIVAZIONE DELL' ATTRIBUZIONE	Fonte archivistica
AUTN	NOME SCELTO	Francesco Castelli detto Borromini
AUTA	DATI ANAGRAFICI	1599 Canton Ticino/1667 Roma

QNT-QUANTITA'

QNTN	NUMERO	Otto
------	--------	------

ATB- AMBITO CULTURALE

ATBD	DENOMINAZIONE	Periodo barocco
ATBM	MOTIVAZIONE DELL' ATTRIBUZIONE	Fonti archivistica

CMM -COMMITTENZA

CMMN	NOME	Innocenzo X Pamphilj
CMMD	DATA	sec. XVII, seconda metà
CMMC	CIRCOSTANZA	Costruzione palazzo Pamphilj, la chiesa come cappella privata Pamphilj
CMMF	FONTI	Documentazione

MT -DATI TECNICI

Informazioni relative agli aspetti materici e tecnici del bene in esame

MTC	MATERIA E TECNICA	Marmo/scultura
MISR	MANCANZA	MNR Misure Non Rilevate

DA- DATI ANALITICI

Informazioni di dettaglio sul bene catalogato

DES	DESCRIZIONE	Colonna scanalata
-----	-------------	-------------------

CO-CONSERVAZIONE

Indicazioni sullo stato di conservazione del bene catalogato come si evince dall'osservazione autoptica

STC-STATO DI CONSERVAZIONE

STCC	STATO DI CONSERVAZIONE	Intero
------	------------------------	--------

RS – RESTAURI E ANALISI

Informazioni sugli interventi di restauro e le analisi di laboratorio che hanno interessato il bene catalogato

RSTD	DATA	2003-2007
RSTE	ENTE RESPONSABILE	Soprintendenza Beni Culturali

DO – FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Informazioni sulle fonti documentarie e sui riferimenti fotografici, grafici, multimediali e bibliografici

FTA- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	GENERE	Documentazione allegata
FTAP	TIPO	Fotografia digitale
FTAA	AUTORE	Vari
FTAT	NOTE	Interno della Chiesa

DRA- DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX	GENERE	Documentazione esistente
DRAT	TIPO	Disegno
DRAO	NOTE	Pianta e sezione
DRAS	SCALA	Varie

AN - ANNOTAZIONI

In questo paragrafo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene Catalogato

OSS- OSSERVAZIONI

L'intervento di Francesco Borromini (1653-1655), apporta sostanziali innovazioni al vecchio progetto di Girolamo Rainaldi (1652-1653). L'architetto pur conservando l'impianto centrale della chiesa ne prolunga le ali nord e sud modificandone così l'orientamento.

Le otto colonne di Cottanello, già previste dal Rainaldi accanto ai pilastri centrali, vengono collocate agli spigoli degli stessi; si ha l'impressione che reggano il tamburo con l'imponente cupola. L'impatto che il visitatore ha, entrando nella chiesa, è senza dubbio di ammirazione: le colonne di cottanello sembrano staccarsi dal bianco travertino dei pilastri e ben si armonizzano con il verde Antico e gli stucchi dorati delle specchiature delle absidi (collocate al centro dei quattro lati che circoscrivono la proiezione della cupola).

Si possono individuare con facilità, grazie all'ottimo rapporto aero-illuminante creato dalle numerose finestre della cupola, sia le venature bianche del marmo che richiamano il candore del travertino sia le scanalature delle imponenti colonne. Il rosato del cottanello non è il colore dominante ma le sue tonalità cromatiche contribuiscono in maniera ottimale ad impreziosirne l'interno.



Fig. 1 Interno visto dall'ingresso

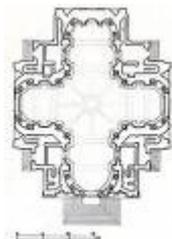


Fig. 2 Vecchio progetto del Rainaldi

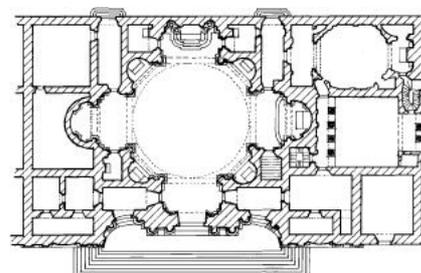
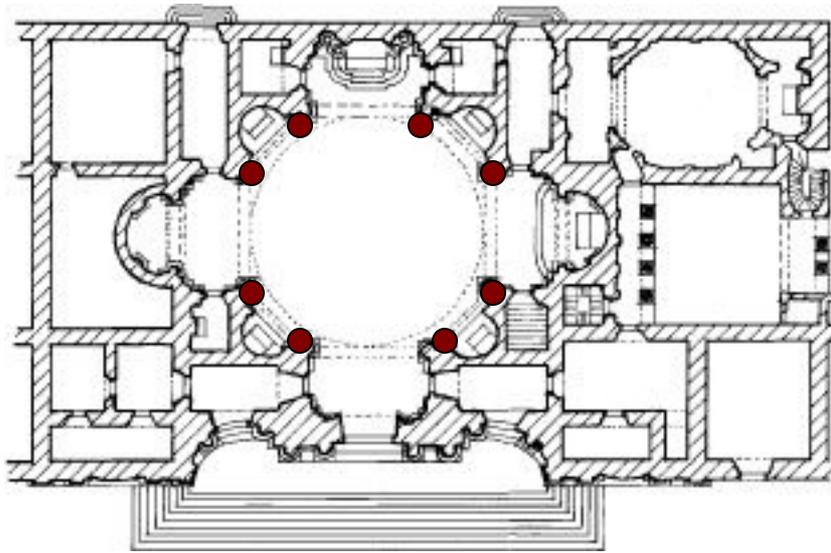


Fig.3 Pianta attuale disegnata dal Borromini

SANT'AGNESE IN AGONE

PIANTA: schema esemplificativo del posizionamento delle 8 colonne in cottanello presenti nella chiesa



SEZIONE TRASVERSALE





Cottanello

Verde Antico

Marmo bianco
presumibilmente
carrara

